

**L'INTERVISTA/1****Perrella, il pentito:  
«Ecco la Brescia  
dei traffici illeciti  
di scorie e rifiuti»**di **Pietro Gorlani**

“Brescia, con i suoi troppi centri di stoccaggio, è ancora al centro del traffico (inter)nazionale di rifiuti gestito dalle imprese del settore, che hanno interrato anche scorie provenienti anche dall'Est Europa». A parlare è il boss pentito Nunzio Perrella: nell'intervista al *Corriere* anticipa i contenuti di quanto dirà pubblicamente domani (ore 18) alla Feltrinelli, dove presenterà il suo libro («Oltre Gomorra») scritto con il giornalista Paolo Coltro.

a pagina 7

L'INTERVISTA **NUNZIO PERRELLA RACCONTA****Parla l'ex boss dei rifiuti:  
«Brescia è piena di scorie  
e il business non è finito»**di **Pietro Gorlani**

Se tra Napoli e Caserta esiste la «terra dei fuochi» per il Bresciano è meglio parlare di «terra delle braci coperte». Perché i milioni di tonnellate di scorie smaltite in passato nelle vecchie cave (illegali e non) o sotto le strade proseguono la loro azione tossica. Parola di Nunzio Perrella, ex camorrista specializzato nel traffico di rifiuti, che già nel 1992 (all'indomani del suo arresto) aveva rivelato agli inquirenti le coordinate degli illeciti. Riportate ora nel libro «Oltre Gomorra. I rifiuti d'Italia» scritto insieme al giornalista Paolo Coltro, che verrà presentato domani alle 18 alla libreria Feltrinelli, in città.

Il suo nome è conosciuto nel bresciano dal 17 novembre scorso, quando nella trasmissione Nemo (Rai 2), rivolgendosi a Gigi Rosa, un ambientalista di Montichiari, aveva detto: «Voi siete messi peggio di noi». Dove per «noi» sottintendeva appunto la Terra dei Fuochi. E aveva elencato i nomi dei paesi dove in passato sarebbero stati interrati rifiuti in modo illecito: «Montichia-

ri, Ospitaletto, Castegnato, Rovato». Dichiarazioni in base alle quali, in queste settimane, è stato ascoltato più volte dai magistrati bresciani, come ha ricordato lo stesso procuratore aggiunto Sandro Raimondi, coordinatore della Direzione distrettuale antimafia.

**Perrella, lei nel suo libro parla di Brescia come crocevia (inter)nazionale del traffico di rifiuti.**

«Brescia è la provincia che in tutto il Nord Italia ha ricevuto più rifiuti. Gli smaltimenti avvenivano anche a Bergamo, Torino, Alessandria. Ma soprattutto a Brescia, dove è arrivata roba dall'Est Europa, dall'Austria, dalla Romania. Ci sono zone come Montichiari, Ospitaletto, Passirano (cita la discarica Vallosa, ndr) dove è stato portato di tutto. Un traffico del quale noi (sottintesi i camorristi, ndr) siamo venuti a conoscenza solo nel 1989 quando abbiamo incominciato a trasportare scorie nel Sud Italia, perché il Nord ormai era pieno. Ma prima i proprietari delle discariche non pagavano la Camorra. Il business era loro».

**Chi erano e chi sono i signori dei rifiuti nel Bresciano?**

«I proprietari delle discariche, chi fa calcestruzzi, ditte di costruzioni che prendono i rifiuti e li mescolano agli inerti per poi riutilizzarli sotto strade e autostrade (e fa una serie di nomi che sono però oggetto di indagine, ndr). Il giro è sempre quello. Nel 50 per cento dei casi si rivolgono a ditte di trasporto, anche campane o calabresi, ma i padroncini spesso non sono a conoscenza di quello che trasportano».

**Nel 1992 lei ha già denunciato questi traffici o lo ha fatto solo recentemente?**

«Già 25 anni fa dissi ai magistrati: «vi faccio vedere dove hanno interrato i rifiuti. Andiamo a prenderli con le mani nella marmellata». Non è stato fatto. Verrebbe voglia di andare a prendere quelle scorie e portarle davanti alle procure. Fatti che ho raccontato anche recentemente. Cose di cui non posso parlare al telefono. Ma i nomi la magistratura bresciana li conosce».

**Brescia, città industriale, produce molte scorie e anche per questo ha bisogno di discariche. Oggi però sono tutte autorizzate e controllate, le direbbe chi non vuole accostare Brescia alla Terra dei Fuochi.**

«Il rifiuto allora dovrebbe

andare direttamente in discarica. Spiegatevi perché siete pieni di centri stoccaggio. Glielo dico io: lì arrivano i rifiuti e gli cambiano i codici Cer. E da pericolosi diventano speciali o non pericolosi. Quei centri vanno eliminati. Io faccio anche un altro discorso: servirebbero leggi per vietare la produzione di sostanze pericolose. O comunque si dovrebbe imporre a chi le produce di renderle innocue. Invece continuano a spostarle. E ad ogni passaggio si guadagnano una montagna di soldi. Comprare e vendere monnezza non è un bel lavoro ma tutti quelli che lo fanno sono miliardari. Ed i signori delle discariche sono tutti inseriti nel tessuto sociale di «serie A», con buone conoscenze nella politica».

**Scusi, ma i controlli?**

«Le rispondo con un esempio personale. Io mi appoggio ad una discarica in Campania: quando c'erano i controlli ci avvertivano. E ogni volta arrivava sempre un tecnico nuovo, che trovava tutto in regola. Si deve andare alla fonte dei rifiuti, direttamente dagli industriali che li producono».

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**● **Nunzio**

**Perrella**, nato a Napoli 68 anni fa, è tra i primi camorristi ad intuire che «l'immondizia è oro» e si specializza nel traffico di rifiuti lungo la direttrice Nord-Sud. Arrestato nel 1992 e condannato a 24 anni di carcere, è diventato collaboratore di giustizia, rivelando nomi e luoghi degli smaltimenti illeciti. Ora è un libero cittadino ma ha deciso di collaborare ancora con i magistrati

**Domani alla Feltrinelli**

## IL PENTITO IN LIBRERIA



Domani alle 18 alla libreria Feltrinelli di Corso Zanarelli 3, ci sarà la presentazione del libro «Oltre Gomorra. I rifiuti d'Italia» (edito da Cento Autori) alla presenza degli autori, Paolo Coltro e

Nunzio Perrella, intervistati dal giornalista del Corriere Pietro Gorlani. Perrella, che dal 1992 al 2012 è stato un collaboratore di Giustizia, si presenterà con il volto coperto per ragioni di sicurezza. Le sue confessioni fatte nel 1992 al pm Franco Roberti (oggi a capo della Dda) diedero vita all'inchiesta Adelphi. Recentemente è stato ascoltato più volte anche dai magistrati bresciani.

